



European Interreligious Forum for Religious Freedom - Articles

Il discorso del dottor Aaron Rhodes sulla libertà di religione al Consiglio d'Europa

Scritto mercoledì 9 aprile 2014

EIFRF

Osservazioni sul rapporto “La protezione dei minori contro gli abusi delle sette”, udienza al Consiglio d’Europa, 8 aprile 2014, Strasburgo, durante l’evento “Minori e abusi delle sette: seria minaccia alla libertà di religione?” organizzato da EIFRF, Care for Europe, Moscow Helsinki Group, All Faith Network e European Evangelical Alliance, e patrocinato dal signor Valeriu Ghiletschi, membro dell’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa.

Dott. Aaron Rhodes

Co-fondatore del Freedom Rights Project; Presidente del Forum for Religious Freedom-Europe; ex Direttore Esecutivo dell’International Helsinki Federation for Human Rights

Ringrazio per l’opportunità datami di parlare nell’ambito dell’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa.

Sono consapevole che il ruolo principale dell’Assemblea Parlamentare è quello di intraprendere indagini e proporre raccomandazioni agli stati membri del Consiglio d’Europa.

Sono qui per fare appello ai membri dell’Assemblea Parlamentare affinché rigettino la risoluzione intitolata “La protezione dei minori contro gli abusi delle sette.” *(Stilata dal Parlamentare francese Rudy Salles, che deve essere votata il 10 aprile dall’Assemblea Plenaria del Consiglio d’Europa.)*

Come sostenitore dei diritti umani sono sicuro che questa risoluzione non offre ai minori alcuna significativa protezione che non sia già disponibile per loro nelle leggi dei rispettivi stati membri.

Ma se dovesse essere approvata, la risoluzione stessa costituirebbe una minaccia per i minori, come pure per gli adulti che sono membri di religioni minoritarie.

Li stigmatizzerebbe e aumenterebbe le possibilità di esporli al pregiudizio, alla discriminazione e anche alla violenza.

Tale proposta fa sorgere una domanda ovvia: perché focalizzarsi solamente sulle cosiddette “sette”? Che dire delle minacce ai bambini da parte delle confessioni religiose maggioritarie?

La risoluzione sarebbe un attacco nei confronti della tolleranza religiosa e quindi nei confronti della democrazia e dei diritti umani, che non ha alcun significato se i gruppi religiosi non ricevono uguale trattamento.

La risoluzione sarebbe una macchia sul Consiglio d'Europa. Non è assolutamente coerente con l'intenzione dei fondatori del Consiglio d'Europa. Infatti, confonde il fatto che un tale documento, che indebolirebbe la protezione dei diritti umani e che potrebbe anche ispirare violazioni ai diritti umani, stia anche solo venendo preso in considerazione.

Una lista impressionante di organizzazioni di tutela dei diritti umani e di coloro che monitorano problemi relativi alla libertà di religione in particolare, fanno appello affinché questa proposta sia rigettata.

Lo fanno perché comprendono che il lavoro in difesa dei diritti umani spesso consiste nel difendere i diritti dei membri dei gruppi minoritari – linguistici, etnici, razziali, politici, sessuali o delle minoranze religiose, i diritti dei quali sono spesso minacciati a causa della discriminazione e del pregiudizio.

Infatti, l'intero apparato filosofico dei diritti umani è sorto con il riconoscimento dell'obbligo morale di rispettare la dignità delle persone, non perché appartenenti alla stessa stirpe o perché condividono la stessa religione o nazionalità, o la stessa etnia o razza, ma semplicemente perché sono esseri umani.

E' anche un principio centrale della tradizione Giudaico-Cristiana. Il pluralismo ci ha donato la comprensione della dignità umana, in quanto tale, e dell'universalità dei diritti umani.

Noi crediamo che questa Risoluzione violi il principio del dovere di neutralità dello Stato in questioni di religione o credo poiché tratta alcuni con maggior sospetto di altri, stigmatizzandone i membri.

Facciamo un semplice test, il test della Regola d'Oro: come vi sentireste in quanto membro di una cosiddetta “setta”, se i tutori dei diritti umani dell'Europa approvassero questa Risoluzione? Se i membri del Consiglio d'Europa agissero in base alle raccomandazioni e lanciassero un attacco nei confronti religioni classificate come “sette”? Infatti, la comunità dei diritti umani ha condannato più volte la classificazione di organizzazioni religiose con il termine dispregiativo di “setta”. L'approvazione di questa Risoluzione metterebbe in conflitto l'Assemblea Parlamentare non solo con i

gli obblighi stabiliti nella sua Convenzione Europea, ma anche con l'Accordo Internazionale sui Diritti Civili e Politici. Non solo la Risoluzione è una ricetta a base di discriminazione e intolleranza, fornirà anche il pretesto per interferire arbitrariamente nella vita religiosa.

Lasciatemi concludere in poche parole sulle implicazioni di questa proposta in relazione agli sforzi di proteggere la libertà di religione a livello internazionale.

Molti membri del Consiglio d'Europa considerano la libertà di religione una questione prioritaria nell'impegno da loro preso nei confronti degli altri paesi. Questo è assolutamente corretto e appropriato perché la libertà di religione influenza profondamente la possibilità di godere molti altri diritti umani, ed è intrinsecamente tra i diritti più importanti per il raggiungimento della realizzazione umana.

Ma la libertà di religione è seriamente minacciata in un numero sconcertante di paesi – minacciata da leggi discriminatorie; da leggi blasfeme; dal rifiuto delle autorità di proteggere i membri delle religioni minoritarie; persino da leggi per cui persone possono essere giustiziate per aver cambiato religione – leggi che esistono anche in alcuni paesi che sono membri del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU.

Il Consiglio d'Europa è rispettato in tutto il mondo perché si assicura che gli standard sui diritti umani siano mantenuti. Ma se il Consiglio d'Europa stesso fa sue la discriminazione religiosa e l'interferenza in materia di religione da parte delle autorità dello stato, come nel caso della Risoluzione che sta qui venendo considerata, non solo degraderà i suoi standard, ma diminuirà anche il suo valore in quanto modello per altri.

aaronrhodes@gmail.com

0049-170-323-831

EIFRF